

Minimi naturali

Andrea Pertoldeo

Marit Wolters

27 ottobre - 22 dicembre 2021

Metronom presenta ***Minimi naturali***, una mostra bi-personale di Marit Wolters e Andrea Pertoldeo.

I *Minimi naturali*, con riferimento alla filosofia di Aristotele, sono 'le più piccole parti in cui si può dividere una sostanza senza perderne il carattere essenziale'. Aristotele rifiuta il concetto di vuoto a favore di una continuità spazio-temporale che rende ogni oggetto che occupa un certo volume nello spazio in teoria infinitamente divisibile. I *Minimi naturali* sono ciò che 'resta' di questo processo di divisione che però mantiene le caratteristiche essenziali di una sostanza. Pertoldeo e Wolters mettono in atto, utilizzando diversi mezzi, la fotografia e la scultura, una ricerca di riduzione all'essenza e di continuità spazio-temporale.

Marit Wolters è una scultrice, il suo lavoro è un costante testare e sperimentare le possibilità di una materia. Le sue opere sono spesso ambientali, site-specific nel senso che dialogano con lo spazio in modo aperto e totale e, trascendendo i limiti dello spazio stesso, ne ampliano le possibilità, sia percettive che concettuali. *Seamless* è una serie di sculture 'senza soluzione di continuità'. I segni, geometrici, simbolici, che traccia sono lievi e marcati allo stesso tempo. La solidità del materiale è ambigua e dalle sfumature minime, a attirare lo sguardo.

L'attenzione alla materia, ai materiali, è rigorosa e fondante ma al tempo stesso ricerca nuove possibilità e nuove funzioni: Wolters non può mai sapere in anticipo come un materiale reagirà rispetto a un certo processo e questo non solo riferendosi alla forma, ma è il processo dell'esperienza che rivela diverse e spesso sconosciute caratteristiche.

Andrea Pertoldeo compie un 'viaggio minimo' all'interno del perimetro circoscritto di un luogo conosciuto, un roseto. Pertoldeo è un fotografo che privilegia architettura e paesaggi, nella sua ricerca la rappresentazione e l'indagine sul paesaggio è portata avanti in parallelo a quella di confine. *Il Roseto* di Andrea Pertoldeo, fotografato in un tempo di attesa e di transizione, quello della fine dell'inverno, attraverso movimenti di avvicinamento e di distanza, ci offre essenza, struttura e variazione allo stesso tempo, condensati nel tempo fermo della fotografia.

Non sono i colori quanto la struttura di rami e appendici, spogliati di materia sostanziale ma accessoria – foglie, fiori – ma riconoscibili nei tratti essenziali. Una presenza che si gioca tra gli interstizi di architettura e paesaggio e che conferisce, attraverso il dettaglio, una monumentalità compiuta.

Il limite, il confine, qui non è delle possibilità espressive o della riduzione alla bidimensionalità, ma è quello che, con gesto consapevole e reclamato, Pertoldeo compie con la scelta del luogo e del proprio spostarsi e muoversi, senza soluzione di continuità, all'interno del luogo stesso.

La serie fotografica costituisce quell'elemento di continuità (nessuna cornice lo può limitare) tra spazio e tempo vicino a quello che Wolters ricerca negli esiti del suo lavoro *Seamless*.

I lavori dei due artisti, una ridotta e conclusa serie fotografica, *Il Roseto*, e *Seamless*, una serie di sculture in acrilico e polvere di marmo, offrono possibilità di un riconoscimento allusivo: la ripetizione di elementi del *Roseto* e la ripetizione delle linee di *Seamless* non si conclude in un rispecchiamento quanto nel tentativo di 'far vedere'.

Ci si trova immersi, coinvolti e distrattamente persi in un perimetro, quello dello spazio espositivo, che grazie alle opere – esempio elettivo di 'minimo naturale' – indirizza lo sguardo senza però costringe o limitare lo spazio della possibilità.

Andrea Pertoldeo (Udine, 1971) è un fotografo, docente di fotografia presso l'Università Luav di Venezia, fondatore con Stefano Graziani del *Master Luav in Photography*. Ha partecipato a numerose mostre e progetti di ricerca di fotografia sul paesaggio contemporaneo. Ha pubblicato progetti fotografici in diversi libri e riviste internazionali. Nel 2017 ha pubblicato *Blue Dust*, edizioni a+mbookstore, un libro sulla modificazione del paesaggio del deserto del Bahrain attraverso una specifica condizione umana. Ha curato la sezione fotografia di *Artefiera 2018* diretta da Angela Vettese. Attualmente sta lavorando al progetto di ricerca *Jobs. Nuove forme e spazi del lavoro nell'Emilia centrale*, ideato da Linea di Confine e finanziato dal MiBACT.

Marit Wolters (Achim, Germania, 1985. Vive e lavora a Vienna) opera principalmente con la scultura e l'installazione focalizzando il suo intervento sul contesto fisico e architettonico del luogo in cui espone. La scultura, nello specifico, viene utilizzata strumento di indagine e replica capace di elevare il linguaggio del site-specific a conseguenze estreme e perturbanti. Negli ultimi anni è stata insignita di diversi premi tra cui i più recenti sono nel 2018 il Erste Bank Extra-Value Art Award e nel 2017 il Grant for Emerging Artist. Tra le mostre personali si citano *Everything That Is Solid Dissolves Into Air*, Austrian Cultural Forum, New York, 2018; *Stranger Being, Whitedwarf*, Vienna, 2018; *That's Somehow Greek To Me*, Oktogon, Dresda, 2016. Tra le più recenti collettive si ricorda *We Both Know Hearts Can Change*, Redgate Gallery, Pechino, 2019; *Homeland*, Austrian Cultural Forum, Pechino, 2019; *re.present!*, Cancelleria Federale Austriaca, Vienna, 2019.

Scheda della mostra

Artisti: Andrea Pertoldeo, Marit Wolters
Titolo: Minimi naturali
Sede: Metronom, Via Carteria 10 / 41121 Modena
Date: 27 ottobre – 22 dicembre 2021
Orari: su appuntamento | Ingresso libero
Info: info@metronom.it / 059 239501 / www.metronom.it